

Contest: giallo giallo giallo

Postato da PipPap - 2017/03/15 16:58

["Nelle società occidentali il giallo è un colore discreto, poco presente nella vita quotidiana e molto indebolito sul piano simbolico.

Non sempre è stato così. I popoli dell'antichità vedevano nel giallo un colore sacro, simbolo di luce, calore, ricchezza e prosperità. I greci ed i romani gli attribuivano uno spazio importante nei rituali religiosi, mentre i celti e i germani lo associavano all'oro e al sole. In Europa il declino del giallo risale al medio evo che ne ha fatto un colore ambivalente: da un lato il cattivo giallo, quello dello zolfo demoniaco della bile amara; è segno di menzogna, avarizia, viltà, talvolta di malattia o di follia; è anche il colore dei falsari, dei cavalieri vigliacchi dei traditori come Giuda e Lucifero. La stella gialla, di sinistra memoria, si riallaccia a questa tradizione negativa.

Dall'altro lato il buon giallo del miele e dell'oro, è segno di gioia, di piacere, abbondanza.

In termini cromatici questi due gialli si esprimono in modo diverso. Il primo è giallo limone mentre il secondo è un giallo più o meno arancio, senza tendere comunque al rossiccio, colore spesso considerato maligno e che riunisce in sé il giallo, il rosso e il bruno.

Nel corso dei secoli la simbologia di giallo non è per nulla cambiata, Ancora oggi il giallo che tende al verde è spesso considerato acido, pericoloso e malaticcio, porta con sé qualcosa di velenoso e distruttivo. Viceversa il giallo che si avvicina all'arancione è sano, tonico, benefico, come tutti i frutti di questo colore e le vitamine che contengono, L'oro e l'arancione sembrano avere assunto tutti gli aspetti positivi del giallo, lasciando alle altre sfumature la variante negativa del colore.

Altrove è diverso. La simbologia dei colori non ha nulla di universale e quello che vale per l'Europa non vale necessariamente per l'Asia, l'Africa, l'America del Sud. In Asia, ad esempio, i pigmenti gialli (ocra, orpimento) e i coloranti gialli (zafferano, curcuma, guado) sono molto abbondanti. Ecco perché dipingere o tingere con questo colore è stato assai più facile qui che in Europa avendo a disposizione una tavolozza di gialli molto più ricca e variegata. Ecco perché questo colore è quasi sempre considerato positivamente. In Cina era riservato all'imperatore che prendeva posto al centro della terra come il Sole in mezzo al cielo. In India qualunque sfumatura di giallo è fonte di felicità; soprattutto in ambito coniugale e familiare portare addosso un po' di giallo allontana il male. Soprattutto il giallo è il colore del buddismo, i cui templi sono segnati sulla porta da colonne di questo colore. Anche il Buddha aveva celebrato il giallo raccomandando di tal colore la tintura delle vesti e delle stoffe e condannando l'indaco.

Oggi le differenze tra i continenti rimangono, ma sono minori di un tempo, Nella maggior parte delle culture il giallo resta il colore associato al sole e alla luce; un colore che si vede da lontano e che sembra caldo e sempre in continuo movimento come le palle da tennis che su tutti i campi del mondo sono di questo colore."

Sin qui mi sono avvalso del grande Michel Pastoreau, da me tante volte saccheggiato in seminari e conferenze.

Ma seguendo il suo metodo di descrizione dei colori, della loro applicazione, del loro uso e, quindi, della nostra esperienza, dove andiamo a "parare"?

Andiamo a parare dalle parti di un "Chi si giallu nta faccii!!!" quando non ci piace un certo colorito; oppure al "mi pari ll'apuneddu di comu si vistutu"; oppure al "giallognolo" di certe pesche; il frutto giallo per eccellenza rimane, però, la banana, accanto all'anasas e, vicino, il melone d'inverno.

Poi c'è "à giallinusa" che, a scopa, è la donna d'oro; c'è una O di Google ed un cerchio olimpico, il berretto degli studenti della facoltà di Economia, il casco dei geometri e degli ingegneri che lavorano nei cantieri, i libri di Agata Christie; un famoso abito di Michelle Obama, i capelli della Puffetta, un cappello di paglia di Firenze, la senape piccante, la birra, la polenta, la zuppa di ceci, un rosso d'uovo che invece è giallo; il vino quando è chiamato bianco, e lo stesso vale per le olive; la piccanteria e la torta al limone del catering ARENA; i "puma Cola", i lupini, tanti fiori, tra cui quelli di fico d'India, i canarini ed i pappagalli, c'è la bandiera della quarantena, l'ittero neonatale, e ci sono i segnali di allarme radioattivo, i catarifrangenti, i fari antinebbia e i segni dei parcometri e dei confini della sosta a favore di..... e quelli stradali di natura temporanea; i chicchi di granturco e la mayonnaise; il gelato zuppa inglese, i biscotti Pavesini e il risotto allo zafferano; gli "scuolabus" dei bambini e il filo della "presa di terra" negli impianti elettrici, la forma di parmigiano ed il favo del miele; le pere cotogne sull'albero e il campo di girasoli; la Ginestra di Leopardi, la maglietta della squadra del Brasile, del Modena, il cartellino d'ammonizione, la maglia del vincitore al Tour de France, la Renault in F1, il cavallino nero della Ferrari prima del rosso della vettura, il logo delle Poste italiane, la corona di stelle della bandiera della CEE; il pulcini appena nati, il becco delle papere e dei merli; gli alamari sulla toga forense, la cesta dei limoni da spremere ed un campo di acetosella (acitazzu); un campo di grano maturo, i "cavolicelli" in mezzo alla vigna e la mimosa dell'8 marzo, gli occhi di certi animali e il colore di certi cognac; lo Zabov al bar, i pesci pagliaccio, le balle di fieno e la paglia, le spugne naturali e le patatine fritte; l'olio e la fiammella di tanti lumi e i "ceroni" a Sant'Agata; le urine bisognose di analisi, la Biochetasi, la soluzione Schounn; i parabulloni dei ponteggi edilizi, lo shampoo, la Fanta, il semaforo intermittente e un vecchio taxi, le spezie aromatiche degli indù, lo zolfo antipiscio per i poveri cani e gli hornitos sull'Etna; per le pietre preziose gialle rivolgersi alla nostra Valeria Laudani; il ciuffo di Trump, il pistillo dei fiori e l'autunno nei boschi; i led, gli emoticon, un evidenziatore fosforescente ed un uovo al tegamino; e poi, lo sciampagnino al ciosco, i formaggi a pasta gialla, un peperone, la polpa di una cozza di Messina, una carbonara ed un pesce d'uovo; il Pan di Spagna e la crema pasticceria e poi il pandoro e il panettone; e, poi, buon appetito! Scusate, buon lavoro!

P.S.: Per i miei capelli bianchi il giallo è, anche e ancora, il biondo dei capelli di una donna (l'età non importa), quando, nel riflesso, il miele si confonde con la seta e l'occhio vi si perde dentro, non rinvenendo il suo punto di fuoco.

P.S.: Yellow submarine, Sole giallo sole nero, Bandiera gialla, etc

P.S: Il colore di un appuntamento settimanale acaf a cura di un "pallone sgonfiato".

E a proposito di palline, palle, palloni tennis, carambola, l'estate arriverà e saranno teli, tovaglie, occhiali, cabine, bikini e ...

E dimenticavo il meglio: I GIRASOLI di VAN GOGH

=====

Re:Contest: giallo giallo giallo

Postato da PipPap - 2017/04/28 12:51

E da adesso non andrò a cercare, con gli occhi e con la mente, il "giallo" delle cose e degli oggetti; e neanche quello dei sentimenti e degli accidenti.

Avevo trovato, nei giorni scorsi, qualche oggetto evidentemente "giallo" ma da qualche settimana vedo giallo ovunque (Franco Fontana docet) e non voglio giocare a fare il dizionario delle cose gialle.

Ed allora cari amici non vi invito più a cercare ma a provare ad inventare e, quindi, ad accostare, comporre, assemblare, riunire, contattare, richiamare, connettere quel giallo che avete intravisto. E, magari, provare a sottolineare le sensazioni, le emozioni che abbiamo avvertito o che vogliamo suscitare. E, magari, raccontare ciò che ci ha sorpreso o che abbiamo scoperto: la granita di pesca o di ananas era buona ma il nostro goloso sorriso forse era più bello! E magari era giallo sulle labbra.

=====

Re:Contest: giallo giallo giallo

Postato da mary - 2017/04/29 11:38

Pippo..ormai vediamo giallo ovunque...guarda che bella foto ho trovato della grande Vivian Maier

http://www.acaf.it/new/images/fbfiles/images/vivian_maier.jpg

=====

Re:Contest: giallo giallo giallo

Postato da PipPap - 2017/04/30 20:08

Complimenti per il rinvenimento:

non sapevo che Vivien utilizzasse anche il colore.

Oltre che utile il contributo della nostra amica provoca una curiosità intellettuale per la scoperta delle tante misteriose Mayer.

=====

Re:Contest: giallo giallo giallo

Postato da PipPap - 2017/05/09 12:55

Se ci state, seguendo in queste indicazioni avrete capito che il nostro lavoro non intende fornire suggerimenti quanto, e piuttosto, penetrare nell'uso e nell'accettazione convenzionale del colore giallo.

Cosa abbiamo capito?

A) Che il giallo in natura esiste;

B) Che la sua presenza è assai importante per diversificare, alla semplice vista, l'importanza dei generi e delle specie;

C) Che conseguentemente, la sua funzione segnaletica è assai rilevante nell'uso pratico;

- D) Che il colore non ha perso la sua valenza simbolica sospesa tra il sole, l'oro, l'ambiguità o la malattia.
E) Che oggi interpreta magnificamente il linguaggio dell'elettronica e della pubblicità;
F) che non ha perduto il suo carattere estivo, allegro, appunto solare.

Quindi colorare in giallo comporta il richiamo a queste esperienze visive che abbiamo elencato.
E, badate bene, questa elencazione ha una base decisamente culturale sulla quale occorre meditare, semplicemente meditare; magari dapprima ad occhi chiusi, poi aperti, e così trovare davanti agli occhi il giallo, riconoscerlo, salutarlo. Perché i fotografi sono coloro che salutano ciò che riconoscono.

Re:Contest: giallo giallo giallo

Postato da PipPap - 2017/05/10 08:36

Bene.
Penso che abbiamo capito la natura del colore avendolo trovato, utilizzato, pensato in funzione della sua necessità e risposta simbolica alle nostre domande.
Dalle vostre richieste (telefonate, e.mail) mi giunge la sollecitazione di qualche indicazione più specificatamente fotografica, utile a formulare un fotogramma laddove la presenza del giallo giustifichi la ripresa e l'attenzione dedicatagli. Io non sono un fotografo, voi lo sapete bene: vi rimando alle lezioni, ai dibattiti tenuti in sede ed ai libri pubblicati (v. l'ultimo di Fontana, in rubrica, su questo sito già segnalato) e qui mi limito solo a qualche oggettiva risposta.

. Siano le vostre foto la dimostrazione evidente che il giallo in esse raccolto era il centro espressivo, giustificativo della composizione, della vostra attenzione, della vostra scoperta:

- Sia il giallo intercettato un'apparizione, un'epifania, una rivelazione, un sorriso, un pensiero;
- Sia, quindi, un'emozione, un fremito sentimentale, una sfida per lo sguardo, un incontro;
- Sia, pure, una fuga, un'evasione dal reale e proponga, suggerisca altro e altrov(i)
- Sia qualcosa che avete sinceramente trovato e della quale volete fare comunione.;
- Siate semplici come il giallo nei campi

Ho provato a rileggere, quanto abbiamo annotato, durante gli anni, a proposito dei contest. E' tutto documentato in questa rubrica.

Non finiremo mai di aggiungere riflessioni e considerazioni.

Attendo, allora, il vostro contributo perché "soli" neanche in Paradiso.

i vincitori

Postato da PipPap - 2017/05/24 10:28

“Vox populi, vox dei”?

Sarà, poi, tanto vero? Il populismo non mi sembra, coi tempi che corrono, tanto di moda; in ogni caso, ieri sera, a mio sommo parere, non si è cercato il miglior criterio (sempre che esista) per giudicare le immagini in concorso.

Ma andiamo alla cronaca.

Martedì dedicato alla giuria del contest voluto per indagare la natura del colore “giallo”.

Un tema alquanto insolito, ma di sicuro intrigante atteso che la risposta dei soci è andata bene e positivo è stato il loro contributo sia in termini tematici (rinvenimento del giallo), sia in termini estetici (espressività, necessità del giallo) sia in termini poetici (adeguamento personale e soggettivo verso un'idea, un carattere di giallo).

Globalmente, la proposta pervenuta si è rivelata alquanto buona avendo i soci individuato percorsi di ricerca immediati ed evidenti (un bel canarino, un cesto di limoni, banane, spezie, molti bambini, qualche gioco, ombrelloni); e anche il risultato fotografico è stato tecnicamente gradevole (solo qualche errore veniale in sede di composizione e nella distribuzione dei pesi visivi e, ancora, qualche modesta caduta di luce). L'argomento, infine, è stato visto da tanti punti di vista e ognuno ha fornito, con una riflessione o con una istantanea, il proprio contributo.

Forse la generale adesione alla comprensione del tema ha provocato i presenti a difendere il “proprio” punto di vista con passione e forza sicché, come abbiamo constatato, si è dovuto ricorrere a una democratica votazione laddove, invece, da più parti si invocava una convergenza su una riflessione più critica, più motivata e “didatticamente” più efficace.

Sono segnali sui quali occorrerà riflettere perché a tanta attesa, genuina e sincera, bisognerà rispondere con altrettanta onestà e spirito di condivisione.

Comunque, la serata è stata piena di allegria (forse troppa?) e, per quanto il sottoscritto non condivide l'esito finale, si sforzerà di capire la simpatia e l'adesione alle immagini vincenti da parte del fin troppo caloroso e cacciaroso “parterre” dei soci.

Primo Premio a Giuseppe Martinico

L'immagine vincente raffigura una superficie che, lo capiremo dopo, riflette qualcosa di giallo che rimane non citato e inespresso) Comprendiamo che tale superficie appartiene alla facciata (in vetro?) di un edificio moderno che si staglia con pregevole contrasto sull'azzurro del cielo..

Sul ritmo dei quadrati della facciata riposa, enigmaticamente, l'ombra di un faro e dei pennoni di due bandiere.

La luce è intensa, satura, coinvolgente, catturante; ma l'autore, grazie alla connotazione delle due ombre, vi introduce un elemento di ambiguità espressiva. Peraltro, non ci è dato conoscere l'appartenenza delle due bandiere e, a ben guardare, l'evidenza dell'edificio scompare dentro la sagoma di una piattaforma magari sospesa su una piscina celestiale. Tanta enigmaticità, e mancanza di punti di riferimento, seppure in presenza di un'apparente chiarezza e semplicità, appare l'elemento di pregio della scelta fotografica del nostro Autore che individua nel giallo il colore del sole, dell'oro, ma anche della contaminazione e dell'ambiguità.

L'Autore ci confiderà, poi, che altro non trattasi che dell'edificio che ospita l'IKEA, che lui ha visto sotto quella luce, giorno dopo giorno, e che a dispetto della sua originale coloritura e progettazione, con semplicità ed efficacia, ha raccolto fotograficamente in una elegante quanto accattivante geometria.

Secondo Premio a Silvana Licciardello

L'immagine è simpatica e, fondamentalemente, intende non rinunciare al suo carattere iconico. Di là del documento o della semplice rubricazione nel genere ritratto, balza con efficacia e risolutezza l'iconografia più diffusa sul pianeta ovvero quella della maternità che tante volte accoppiamo alla religione ed alla vicenda visiva artistica e teatrale.

Stavolta, però, la presenza di un indumento giallo, addosso alla Madre e intorno al Figlio, ci rinvia ad un possibile desiderio di integrazione, di reciproca comprensione, di mutuo interscambio in nome di quella difesa della vita che tutti ci coinvolge.

L'obiettivo raccoglie in una composizione piena e totale i due protagonisti, privilegiando la luminosità del gesto reciproco contagiato dalla simbologia del nostro colore.

Nella semplicità della visione riposa e confida la riflessione della nostra autrice sensibile e partecipe di quanto sta davanti al suo occhio. E questo è un valore non solo fotografico che la giuria probabilmente ha tenuto in maggior conto.

Terzo Premio a Massimo Malgioglio

L'immagine di un'acrobata, donna, che compie il suo virtuoso esercizio circense, sospesa nel vuoto, trattenuta solo da una sottile banda di stoffa gialla, permette al fotografo di ragionare anche in termini formali e, così, comporre un rettangolo visivo ben armonizzato: costruzione compositiva verticale ma simmetrica nei suoi elementi a destra come a sinistra. Al centro, con il volto opportunamente, parzialmente, nascosto, sta la protagonista di cui conosciamo soltanto l'agile corpo. A dividere il fotogramma, quasi una lama di luce, quasi il percorso di una fiamma, quella banda gialla con cui vola la nostra acrobata.

Tutto è immerso nel blu della scena ma, nella parte sommitale, più chiara, si intravedono - magari li vedo solo io - come due occhi che guardano compiaciuti.

Il risultato è elegante e dà ragione a quanti intendono il giallo come segnale visivo che connota la scena, l'eleganza, lo squarcio, l'apparizione, la sorpresa.

Azzeccati si rivelano, ai fini della nostra analisi, il punto (altezza) della ripresa e l'attesa della giusta luce, nonché il nascondimento di ogni supporto meccanico necessario all'esercizio, nonché l'ulteriore nascondimento dello sforzo della nostra protagonista.

P.S.:

Passo la mano, e con piacere.

Questa è la mia ultima, come dire, assistenza all'esercitazione "contest"..

Comunque, io ci sarò sempre, a dare il mio contributo, suggerire, confrontare, incontrare idee e persone nel perenne tentativo di rappresentare noi stessi.

=====